

In attesa del cantiere la tensione sale In 200 bloccano la strada dell'Avanà Presidio davanti a una delle aziende

«Non faremo partire i lavori»
A Bussoleno
unità di crisi del Pd

L'avvio dei lavori è imminente e in Valle sale la tensione. Ieri sera, poco dopo la mezzanotte, il transito di alcuni camion e di macchine della polizia ha scatenato la prima azione dei No Tav: si sono mobilitati in duecento, bloccando con alcuni alberi e guard rail la

strada dell'Avanà che da Chiomonte sale alla Maddalena. In precedenza altro presidio sulla statale 25, davanti a uno dei magazzini dell'Italcoge, una delle due imprese locali a cui Ltf ha assegnato i lavori di recinzione del primo cantiere (1,5 milioni di euro). L'obiettivo - ha spiegato Alberto Perino, uno dei leader della protesta - è impedire l'avvio delle opere: «Altri presidi si stanno formando a Susa e nel resto della valle». La sfida è iniziata. E ieri sera gli amministratori del centrosinistra si sono riuniti nella sede della Comunità montana, a Bussoleno,

per valutare se spostare l'unità di crisi a Giaglione.

Che l'apertura del cantiere sia prossima lo testimonia anche il pagamento di lavori per 80 mila euro ricevuto ieri da Italcoge da parte di Rfi. «C'è la crisi e i soldi dell'appalto sono come la manna dal cielo - spiega Antonio Lazzaro, il titolare -: il lavoro non ha un colore politico». Certo, alla vigilia dell'avvio dei lavori spiega di «non poter che essere preoccupato per il clima da caccia alle streghe che si è creato». La tensione è alta, ma «ad oggi - continua - non ci sono motivi per rinunciare. Ci



Nella notte i No-Tav hanno bloccato la strada con alberi e guard rail

hanno garantito sicurezza». Se non ci sarà, però, tutto si bloccherà: «In quel caso sarei il primo a fermarmi, non posso mettere in pericolo i miei dipendenti».

Ora non resta che capire quando sarà l'ora x. Ltf si dice pronta a partire, in attesa delle decisioni delle autorità politiche e di pubblica sicurezza. Ieri il presidente della Provincia, Antonio Saitta, ha

chiesto di nuovo di far slittare di una settimana l'avvio dei lavori per far svolgere la tappa del Giro d'Italia, ma la richiesta sembra destinata a cadere nel vuoto. L'assessorato ai Trasporti della Regione sta infine ultimando la campagna di comunicazione rivolta ai cittadini della Valsusa per mettere in evidenza i benefici per il territorio. [M. TR.]